

Era loquacissimo, improvvisamente è diventato muto

# Ventura come Freda tace nel momento della verità

Ha letto una dichiarazione nella quale si dichiara «completamente estraneo ad ogni episodio di eversione antidemocratica» - Il pretesto: vuole che siano acquisiti gli atti segreti del SID - La Corte: quando sarà il momento si deciderà su questi documenti

Dal nostro inviato

CATANZARO, 15

Sempre disponibile alle lunghissime chiacchierate con i giornalisti e all'inizio di ponderosi memoriali, Giovanni Ventura si è chiuso a riccio quando è venuto il momento di rispondere alle domande della Corte. Seguendo il comportamento di Franco Freda, anche l'ex editore di Castelfranco Veneto ha tenuto la bocca chiusa. La motivazione da lui illustrata per giustificare il proprio atteggiamento è quella che avevano anche i capi: non dir nulla se prima questa Corte non acquisirà tutti i fascicoli segreti in possesso del SID. Ma se Ventura è così sicuro che esistono documenti relativi al processo perché non comincia col fornire indicazioni alla Corte? E, perché, intanto, non accetta di essere posto...

## Il silenzio scelto obbligato per chi non sa come difendersi

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 15

Che quello di Giovanni Ventura, l'ora di silenzio ferreo ed ostinato, lo si è capito allorché il giudice ha cominciato a interrogarlo. Ventura, diventato all'improvviso muto, ha accettato di rispondere solo a una domanda di carattere formale: «Se è vero che ha fornito informazioni a favore di un certo elemento, come si è comportato?». A questa domanda ha risposto con una serie di frasi che, se non altro, denotano una certa lucidità. «Dichiaro la mia completa estraneità ad ogni episodio di eversione antidemocratica», ha detto Ventura. «A ogni imputazione per fatti di terrorismo politico, ad ogni addebito di concorso ideologico, ad ogni imputazione per attività di propaganda, ad ogni imputazione per attività di propaganda, ad ogni imputazione per attività di propaganda...».

Franco Martelli

Da molte ore i giudici in camera di consiglio

# FINITO IL PROCESSO NAP - ATTESA PER LA SENTENZA

La Corte si è ritirata alle 12,30 - Nessuno degli imputati in aula - Le ultime arringhe dei difensori - Nessun interrogativo ha ricevuto risposta

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15

È cominciata alle 12,30 per le 12,30 la attesa per la sentenza del processo NAP. A quell'ora infatti i giudici teatrali e i componenti della Corte si sono ritirati in camera di consiglio, dove sono tuttora, al momento in cui scriviamo, in attesa di una sentenza che non hanno riservato sorprese. C'erano stati, infatti, un paio di colpi di scena subito presentati: la revoca di uno dei difensori, di fiducia anche per il processo intoppato subito superato con la nomina di un nuovo avvocato come difensore d'ufficio; e il tentativo di far tornare sulla scena processuale gli avvocati D. Giovanni e Sinesio, che non sono stati ammessi a comparire al mandato.

Felice Piemontese

Iblio Paolucci

Ieri riunione in prefettura e conferenza stampa alla Regione

# A Seveso piano di bonifica e invio di militari

Dalla nostra redazione

MILANO, 15

A Seveso arrivano dunque anche le prime notizie. La zona inquinata dalla diossina, quasi inalterata, è stata divisa in tre parti. La prima, che è stata dichiarata zona a rischio, è stata sottoposta a un'operazione di bonifica. La seconda, che è stata dichiarata zona a rischio, è stata sottoposta a un'operazione di bonifica. La terza, che è stata dichiarata zona a rischio, è stata sottoposta a un'operazione di bonifica.

Felice Piemontese

Iblio Paolucci



Un aspetto della manifestazione di protesta a Palermo

## Giovane industriale rapito in un bar presso Milano

Carlo Colombo, un industriale milanese di 30 anni, è stato rapito ieri sera a Bellusco, una località a una trentina di chilometri da Milano. Con Carlo Colombo sono ora cinque i milanesi in mano dei banditi. L'industriale è stato sequestrato verso le 23,30 di lunedì sera mentre si trovava nel bar Bistrò di via Dante con alcuni amici. Mentre nel retroscena tutto procedeva allentatamente, sono entrati tre banditi con il volto coperto: due erano armati di pistola e il terzo di mitra. Uno dei tre ha subito esplosi alcuni colpi di pistola contro l'apparecchio telefonico, mandandolo in frantumi. Un altro si è diretto verso Carlo Colombo, dimostrando di conoscerlo bene: lo ha afferrato per il collo e lo ha costretto a uscire insieme con lui per salire su una vettura, un'Alfa Romeo, che era stata lasciata con il motore acceso davanti all'ingresso del locale. Quando anche gli altri banditi hanno abbandonato il bar, l'auto è sfrecciata via a forte velocità.

Con la formalizzazione l'inchiesta è passata al giudice istruttore

# È calata per ora la tela sul «caso Moxedano»

La donna resta incriminata per «concorso in strage» - Continua a dire di voler parlare al capo del SDS di Roma - La bomba non doveva scoppiare? - Interrogativi e ombre anche sulle indagini

Concorso in strage per Rita Moxedano, detenuta in attesa di giudizio. L'istruttoria sommaria che si è conclusa ieri ha lasciato molte ombre su questa vicenda. In particolare non è stato chiarito il comportamento dei funzionari del SDS che si sarebbero rifiutati di accettare un'inchiesta di polizia. Rita Moxedano, che aveva avvertito il Servizio di Sicurezza di Roma e del Lazio della presenza di una bomba sul treno Napoli-Roma, risulta l'unica imputata che abbia potuto impedire l'indagine criminosa. La sua «sofferta», stando agli atti istruttori, è diventata per il giudice istruttore una specie di «bombarde» in attesa di essere fatta a pezzi. L'inchiesta non è ancora conclusa e si attende il verdetto del giudice istruttore.

## Interrogato il col. Pignatelli

### Nel libro-paga del SID due attentatori di Trento

TRENTO, 15. C'era e S. Antonio, due milanesi, i due attentatori del SID che furono protagonisti del attentato del 23 gennaio scorso. Il processo in corso presso il giudice istruttore di Trento, che si sta svolgendo in questi giorni, ha portato alla luce alcuni documenti che rivelano il ruolo svolto da questi due attentatori. I documenti, che sono stati trovati nel corso delle indagini, mostrano che i due attentatori erano stati reclutati dal SID e che avevano ricevuto istruzioni precise per il loro compito.

Ennio Elena

Mobilitati operai, studenti e disoccupati

# Corteo a Palermo per la rinascita del centro storico

Chiesta la immediata utilizzazione dei fondi già stanziati - Le responsabilità degli amministratori dc - Al compagno Azzolini, colpito dai cosiddetti «autonomi», praticati 15 punti di sutura

AGGREDITO IL SEGRETARIO DELLA FGCI PROVINCIALE

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15

A mezzogiorno sono stati mobilitati per le vie del centro storico di Palermo, operai, studenti e giovani disoccupati per chiedere l'immediata utilizzazione di centinaia di miliardi destinati al risanamento del centro storico e alla costruzione di opere pubbliche. Una manifestazione combattiva, consapevole e con obiettivi precisi, ha attraversato l'intera città, con l'obiettivo di costringere l'amministrazione comunale a spendere un milione di lire al giorno per la manutenzione del centro storico. I manifestanti hanno anche chiesto la rinascita del centro storico e la creazione di posti di lavoro per i giovani disoccupati.

## Condannata dalla FGCI l'aggressione di Palermo

La segreteria nazionale della FGCI ha condannato l'aggressione del segretario provinciale di Palermo, Mario Azzolini, da parte di un gruppo di giovani. L'aggressione è avvenuta il 14 febbraio, quando Azzolini era in compagnia di alcuni amici. I giovani, che sono stati identificati, hanno aggredito Azzolini con violenza e lo hanno ferito. La FGCI ha chiesto che i responsabili dell'aggressione siano puniti e che il segretario provinciale sia reintegrato nelle sue funzioni.

Sergio Sergi

## Dibattito a cinque sul Concordato

La presentazione del volume della comunità di base del Concordato, che è stato discusso in una riunione della giunta di Roma, ha aperto un dibattito a cinque tra i componenti della giunta. I partecipanti sono stati: il presidente della giunta, il segretario della giunta, il vice segretario della giunta, il responsabile della giunta per la cultura e il responsabile della giunta per la politica.

## Accolto il ricorso di illegittimità

### Alla Corte Costituzionale le preghiere a scuola

La questione delle preghiere a scuola è stata accolta dalla Corte Costituzionale. Il ricorso presentato dalla Regione Lazio è stato dichiarato legittimo. La Corte ha stabilito che le preghiere a scuola sono vietate e che i genitori hanno il diritto di opporsi a qualsiasi forma di coercizione.

Ennio Elena

## Ennio Elena

## Franco Scottoni

Ennio Elena e Franco Scottoni sono i nomi dei due attentatori del SID che furono protagonisti del attentato del 23 gennaio scorso. I due sono stati interrogati dal giudice istruttore di Trento e hanno fornito alcune informazioni sulle loro attività.